



In sintesi

Continua a migliorare il quadro di previsione per l'**economia globale**, grazie al progressivo ritiro delle misure di contenimento del contagio che, non solo hanno ridato impulso ai comparti più colpiti dalla crisi, quali quello ricettivo-turistico, ma hanno anche consentito a famiglie e imprese di realizzare i piani di spese e investimenti differiti. L'outlook continuerebbe a essere influenzato, tuttavia, da forti elementi di incertezza, legati soprattutto alla velocità e all'efficienza del dispiegamento delle campagne vaccinali nei paesi in via di sviluppo.

Dopo la battuta di arresto registrata nei primi tre mesi dell'anno, nel secondo trimestre la crescita dell'**economia italiana** è tornata con decisione in territorio positivo, sospinta dall'espansione dei consumi delle famiglie, dalla tenuta dell'attività di investimento e, sul fronte esterno, dall'accelerazione dell'export che, in congiunzione, hanno più che compensato la vistosa contrazione della spesa della pubblica amministrazione.

Con l'eccezione del comparto assicurativo, che ha registrato una lieve ma significativa flessione, nel mese scorso le **quotazioni azionarie europee** sono rimaste stabili, mentre prosegue a ritmi sostenuti la crescita delle quotazioni delle **materie prime** alimentata dalla forte crescita della domanda che ha incontrato in determinati comparti strategici, come quello energetico, strozzature dal lato dell'offerta. Non si osservano mutamenti nell'orientamento, fortemente espansivo, della **politica monetaria** nelle principali economie e aggregati di paesi, anche se aumenta l'attenzione sulle recenti pressioni inflattive.

Il **panorama geopolitico globale** è ancora dominato dagli sviluppi, presenti e futuri, della crisi pandemica Covid-19, anche se emergono rischi significativi di altra natura.

Sul fronte delle **statistiche di settore** si registra nel mese di luglio, dopo cinque mesi consecutivi di variazione positiva, un'inversione di tendenza rispetto all'analogo mese del 2020 della nuova produzione vita, mentre nel secondo trimestre 2021 la raccolta premi nel settore danni segna un significativo aumento rispetto al corrispondente periodo del 2020, grazie al contributo dei rami diversi da quello R.C. Auto. Alla fine del II trimestre 2021 le riserve tecniche vita (valutate secondo i principi di bilancio nazionali) erano pari a quasi 800 miliardi.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
<i>Il rischio geopolitico</i>	
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione vita – luglio 2021	
Flussi e riserve tecniche del settore vita al II trimestre 2021	
<i>I premi contabilizzati alla fine di giugno 2021 nel settore Danni</i>	9
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Continua a migliorare l'outlook dell'economia mondiale, in modo più accentuato per il 2022

L'aggiornamento del Rapporto di previsione del Fondo Monetario Internazionale di luglio incorpora l'evoluzione del contesto economico, politico e sanitario nel corso dei mesi estivi. L'attività economica nel complesso è ripresa con vigore, mostrando differenze, talora importanti, tra i vari aggregati di paesi nel progresso della campagna vaccinale, nella portata e l'efficacia delle misure di sostegno all'economia, nei diversi piani di allentamento delle misure di contenimento.

Le previsioni del Fondo sono caratterizzate da un significativo miglioramento dell'outlook globale rispetto a quanto proiettato nel mese di aprile. Migliorerebbe in modo visibile la performance delle maggiori economie nel 2022, accompagnandosi con un assottigliamento del divario tra paesi e loro aggregati.

L'accuratezza del quadro di previsione di breve-medio continuerebbe tuttavia a risentire di diversi elementi di incertezza, quali l'emergere e la diffusione di varianti resistenti ai vaccini, il completamento delle campagne di immunizzazione nei paesi industrializzati e alla fornitura di vaccini e la velocità del dispiegamento dei programmi di vaccinazione nei paesi in via di sviluppo.

Nel complesso, il Rapporto di previsione del Fondo punta ora a una crescita del PIL globale del 6% nel 2021 e del 4,9% nel 2022. La ripresa dovrebbe differenziarsi in modo meno accentuato dell'usuale tra i paesi avanzati (+5,6% e +4,4%) e le economie emergenti (+6,3% e +5,2%), facendo raggiungere l'output complessivo ai livelli pre-crisi già alla fine dell'anno in corso.

Nel blocco industrializzato continuerebbe a esserci un significativo divario tra l'economia degli Stati Uniti (+7,0% e +4,9%) e quella dei paesi dell'area dell'euro (+4,6% e +4,3%). Tra questi ultimi si osserverebbero rimbalzi di diversa ampiezza determinati dalla differente gravità del crollo dell'output durante l'apice della crisi, con i paesi più duramente colpiti, quelli della cintura mediterranea, che registrerebbero una ripresa più pronunciata rispetto a quelli del nord.

Nei paesi emergenti spiccherebbe come al solito la notevole performance dell'economia cinese (+8,1% e +5,7%), l'unica che non ha registrato una contrazione dell'output nel 2020 e quella, parimenti potente, di quella indiana (+9,5% e +8,5%), con il caveat che il sistema contabile adottato basato sull'anno fiscale che finisce nel mese di marzo ha concentrato nel 2020 il grosso della crisi.

Il quadro di previsione globale (*)					
	2020	2021	2022	Differenza stime 04/21(**)	
				2021	2022
Mondo	-3,2	6,0	4,9	0,0	0,5
Economie avanzate	-4,6	5,6	4,4	0,5	0,8
Stati Uniti	-3,5	7,0	4,9	0,6	1,4
Area dell'euro	-6,5	4,6	4,3	0,2	0,5
Germania	-4,8	3,6	4,1	0,0	0,7
Francia	-8,0	5,8	4,2	0,0	0,0
Italia	-8,9	4,9	4,2	0,7	0,6
Spagna	-10,8	6,2	5,8	-0,2	1,1
Giappone	-4,7	2,8	3,0	-0,5	0,5
Regno Unito	-9,8	7,0	4,8	1,7	-0,3
Economie emergenti	-2,1	6,3	5,2	-0,4	0,2
Cina	2,3	8,1	5,7	-0,3	0,1
India(***)	-7,3	9,5	8,5	-3,0	1,6

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali (***) anno fiscale che comincia a marzo. Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

Riprende la crescita del PIL italiano nel II trimestre 2021; migliora sensibilmente l'outlook per il 2022

Secondo le stime definitive trasmesse dall'ISTAT, nel secondo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo italiano, espresso in termini reali, tenuto conto della componente di calendario e stagionale, è cresciuto del 2,7% rispetto al I trimestre di quest'anno e del 17,3% nei confronti del secondo trimestre del 2020. L'ampiezza della variazione tendenziale è chiaramente

dovuta alla profonda caduta del PIL registrata nel culmine della crisi Covid-19. Le stime consolidate non mostrano dunque scostamenti significativi da quelle preliminari della fine di luglio sia in termini congiunturali sia tendenziali.

La variazione acquisita per il 2021 è pari a +4,7%.

Si registrano variazioni congiunturali positive nei principali aggregati della domanda interna privata. I consumi finali privati segnano un'espansione del 5,0%, mentre gli investimenti fissi lordi crescono con meno vigore (+2,4%) rallentando rispetto al trimestre precedente. Per contro, si osserva una diminuzione significativa della spesa della Pubblica Amministrazione. Sospinte dalla forte crescita dei flussi commerciali globali, crescano sia importazioni (+2,3%) sia esportazioni (+3,2%).

Il dato aggregato ha beneficiato dei contributi positivi dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP (+2,8 punti), degli investimenti fissi lordi (+0,5 punti), che hanno più che compensato l'erosione proveniente dal contributo negativo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (-0,2 punti) e della variazione delle scorte (-0,8 punti). Positivo è stato infine l'apporto della domanda estera netta (+0,3 punti).

L'andamento trimestrale del PIL italiano (*)								
	2020				2020	2021		
	I	II	III	IV		I	II	Contributi (**)
PIL	-5,6	-13,1	16,0	-1,8	-8,9	0,2	2,7	-
Consumi privati	-7,0	-11,9	13,1	-2,7	-10,7	-1,1	5,0	+2,8
Spesa della PA	1,3	-1,0	1,4	1,6	1,6	-0,5	-0,9	-0,2
Investimenti	-8,3	-17,2	29,5	0,4	-9,2	3,8	2,4	+0,5
Abitazioni	-8,2	-21,6	42,4	-1,4	-8,8	5,9	3,0	-
Fabbricati	-5,7	-20,8	42,8	-0,6	-4,2	6,2	2,9	-
Impianti	-13,2	-19,9	31,5	2,3	-15,2	2,4	2,8	-
Mezzi di trasporto	-22,2	-36,8	56,5	6,8	-28,1	-0,5	3,3	-
Variazione delle scorte	-	-	--	-	-	-	-	-0,8
Esportazioni	-5,9	-18,5	31,0	1,8	-14,5	0,6	3,2	+0,3(***)
Importazioni	-8,5	-24,6	14,7	5,8	-13,1	2,5	2,3	-

(*) Var. % rispetto al periodo precedente; (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (ago. 2021)

Secondo le stime della Banca d'Italia diffuse il 16 luglio scorso il PIL italiano dovrebbe espandersi del 5,1% nel 2021 e del 4,4% nel 2022, grazie al contributo della crescita di tutte le componenti della domanda privata, interne: consumi privati (+3,3% e +5,6%); investimenti fissi lordi (+15,2% e +8,7%) ed esterne: esportazioni: (+11,0% e +6,5%). La dinamica delle importazioni sarebbe leggermente superiore a quella dell'export (+12,9% e +7,7%). Di contro, si registrerebbe nel 2022 una contrazione della spesa pubblica, da ascrivere al ritiro dei provvedimenti straordinari di sostegno all'economia

L'inflazione dei prezzi al consumo registrerebbe un consistente rimbalzo, tornando decisamente in territorio positivo (+1,5% e +1,3% nel 2022), in virtù della realizzazione dei piani di consumo differiti a causa delle misure restrittive.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	Banca d'Italia		Consensus	
	2020	2021	2022	2021	2022
PIL	-8,9	5,1	4,4	5,3	4,2
Consumi privati	-10,7	3,3	5,6	3,3	4,9
Consumi PA	1,6	2,2	-1,9	-	-
Inv. fissi lordi	-9,1	15,2	8,7	13,9	1,4
Esportazioni	-13,8	11,0	6,5	-	-
Importazioni	-12,6	12,9	7,7	-	-
Prezzi al consumo	0,0	1,5	1,3	1,4	1,2
Deficit/PIL	-9,5	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2021); Banca d'Italia (lug. 2021); Consensus economics (set. 2021)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Profonde disparità nella campagna di immunizzazione globale; tensioni nel medio-oriente

Pandemia Covid-19. Una variante, denominata "Delta", caratterizzata da un'alta contagiosità e con una carica virale estremamente elevata, è rapidamente divenuta dominante rispetto a quelle preesistenti. Ciò ha determinato quasi ovunque un'improvvisa inversione di tendenza della dinamica dei contagi all'inizio dell'estate, quando sembrava stesse seguendo l'andamento stagionale in decremento osservato l'anno precedente. A ciò si è accompagnato un rialzo dei ricoveri, ordinari e in terapia intensiva, e dei decessi, anche se con proporzioni molto più moderate, grazie all'aumento della copertura immunitaria ottenuta con le diverse campagne vaccinali.

La popolazione mondiale con almeno una dose di vaccino somministrata era, a metà settembre, pari al 42%, di cui il 30% con vaccinazione completa. Tuttavia, l'estensione della copertura vaccinale è ancora caratterizzata da profonde disparità, a causa del ritardo – in alcuni casi molto significativo – nel dispiegamento delle campagne di immunizzazione con i paesi meno sviluppati. In Africa solo il 10% della popolazione aveva ricevuto una dose (4% con vaccinazione completa), mentre all'altro estremo ben il 61% della popolazione dell'Unione Europea aveva avuto accesso all'immunizzazione completa (5% con una sola dose).

Questa sperequazione, oltre a costituire un grave problema di natura sanitaria per le popolazioni con bassa copertura, aumenta sensibilmente il rischio dell'emergere e la diffusione in altre aree del globo di nuove varianti, potenzialmente resistenti ai vaccini esistenti.

Ritiro delle truppe USA in Afghanistan. A metà maggio le truppe statunitensi e la coalizione NATO iniziano la ritirata delle ultime truppe dall'Afghanistan, confermando, dopo averne posticipato i termini, il piano di ritiro deciso dall'amministrazione precedente. Nei giorni immediatamente successivi, i talebani lanciano un'offensiva su vasta scala ed avanzano, occupando diverse aree del Paese.

Il 15 agosto 2021, in concomitanza con l'entrata, praticamente incontrastata, delle truppe talebane nella capitale Kabul, il Presidente Ashraf Ghani lascia il paese alla volta dell'Uzbekistan, imitato dal Presidente della Camera del Popolo Mir Rahman Rahmani, che sceglie il Pakistan come destinazione d'esilio. Con l'improvviso vuoto di potere le rimanenti forze lealiste smettono di opporre resistenza all'avanzata talebana, decretando la fine delle Forze Armate dell'Afghanistan. Il 15 agosto gli studenti coranici occupano il palazzo presidenziale, proclamando pochi giorni dopo la restaurazione dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan.

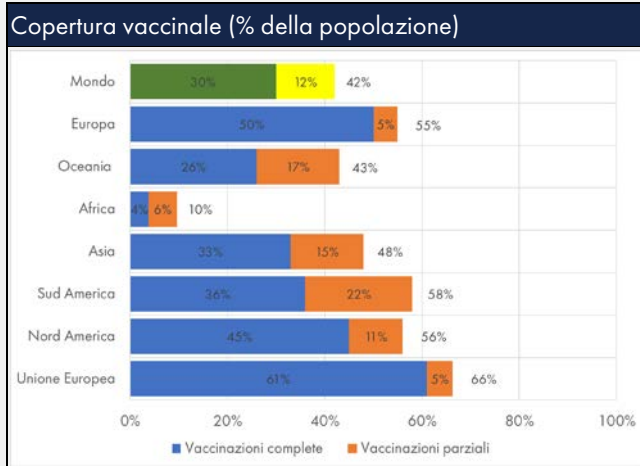
Il ritiro delle truppe USA è stato completato alla fine di agosto.

Le materie prime e il petrolio

Rimbalzano i prezzi delle materie prime, flette l'indice dei beni agricoli

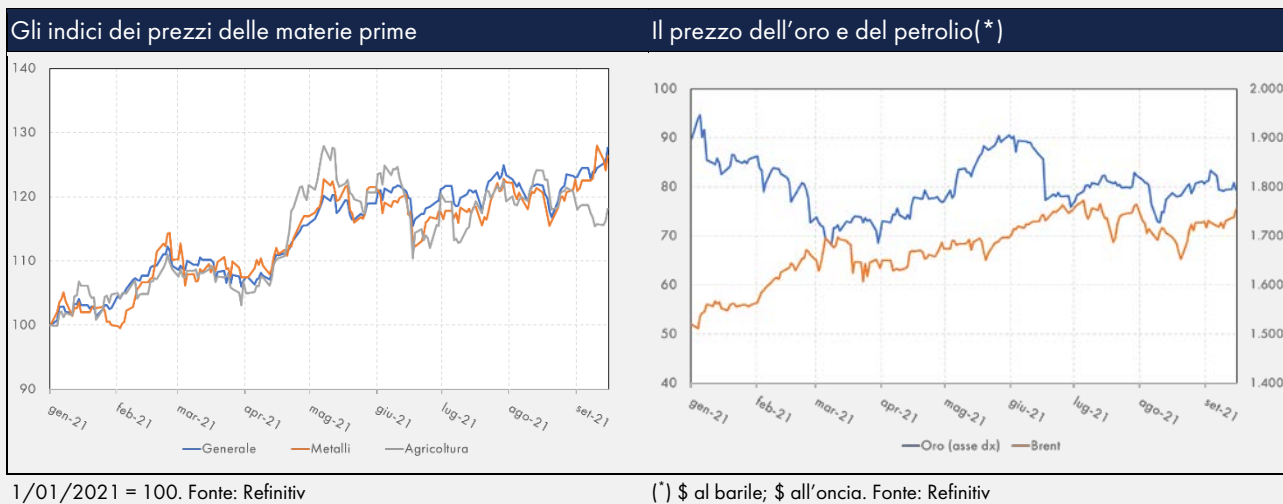
Tra il 16 agosto e il 15 settembre del 2021, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è tornato a crescere in modo marcato (+4,8%); da inizio 2021 l'incremento è stato pari a +27,6%. Vi ha contribuito il forte incremento nell'indice del comparto dei metalli (+4,7%), con una crescita da inizio 2021 pari a +26,4%, compensando la vistosa caduta dei prezzi dei beni agricoli (-4,8%), che comunque continuano a segnare una marcata crescita da inizio anno (+18,1%).

Ritorna a crescere con vigore il prezzo del petrolio (+8,2%; \$75,5 nella varietà Brent), con un incremento cumulato del 45,5% da inizio anno.



Fonte: Our World in Data (16 set '21)

È stabile nel periodo il prezzo dell'oro (+0,4%; -5,5% dal 1° gennaio 2021), dopo la drastica caduta osservata a metà giugno, scendendo di poco sotto quota 1.800 dollari l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Invariata la politica monetaria nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; aumenta l'attenzione sulle pressioni inflattive, particolarmente negli USA

Il 9 settembre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariato l'orientamento espansivo della politica monetaria dell'area dell'euro: non sono stati modificati i livelli dei tassi ufficiali fissati dal 12 settembre 2019 (-0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale); sono stati confermati i vari programmi di acquisto di titoli: il *Pandemic Emergency Purchasing Programme* (PEPP), che prevede acquisti per un totale di 1.850 miliardi fino ad almeno marzo 2022 – e in ogni caso fino a quando la crisi Covid-19 non sia giudicata superata – e l'*Asset Purchasing Program* (APP), che riunisce vari programmi di acquisto avviati in passato in tempi diversi e che prevede acquisti mensili per 20 miliardi, ribadendo l'impegno a riacquistare nuovi titoli per l'importo di quelli andati in scadenza fino ad almeno la fine del 2023, anche oltre l'eventuale decisione di rialzare i tassi di riferimento; e infine rimangono in vigore le condizioni, estremamente favorevoli, di accesso alle operazioni di finanziamento a lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO). Il Consiglio direttivo si attende che i tassi rimangano a questi livelli, o vengano ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area convergono a un livello inferiore ma vicino al 2%.

Nel mese di agosto l'inflazione dei prezzi al consumo nell'area si è attestato al 3% su base annua. Tale aumento sarebbe legato a fattori di natura transitoria, quali la realizzazione di piani di consumo differiti dalla crisi Covid-19, la persistenza di alcune strozzature nella supply-chain internazionale (una fra tutte, quella nella fornitura di microchip) e la ridotta velocità di adattamento della capacità produttiva. Nel 2021 i prezzi dovrebbero crescere del 2,2%, +1,5% l'anno successivo. Il lieve incremento dell'inflazione si è già riflesso in una leggera, ma significativa, variazione della *forward guidance* (ossia l'annuncio di possibili interventi futuri basati sulle aspettative del pubblico) adottata dall'Istituto, che non ha escluso la diminuzione del ritmo dei futuri acquisti di titoli.

Anche la Federal Reserve americana, attraverso la dichiarazione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – il suo Organo di governo – che si è tenuta a margine della riunione del 28 luglio scorso, ha confermato l'orientamento accomodante della politica monetaria degli Stati Uniti. La Fed ritiene che il forte balzo dell'inflazione dei prezzi al consumo che sia attribuibile a fenomeni di natura transitoria del tutto analoghi a quelli elencati dalla BCE. Ma anche in questo caso, si osserva un atteggiamento più prudente nell'indicare la linea della *forward guidance*, dichiarando di continuare a monitorare la situazione sul fronte dei prezzi con estrema attenzione.

L'obiettivo della Riserva Federale rimane comunque quello di conseguire un ritmo di aumento dei prezzi al consumo pari al 2% nel lungo periodo, anche tollerando il moderato superamento di questo livello nel breve periodo.

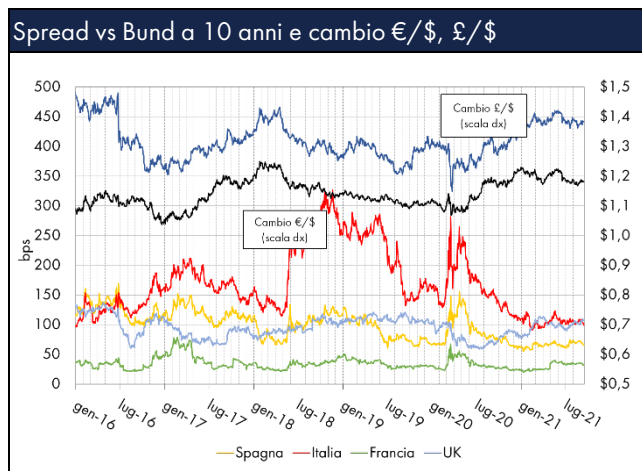
Coerentemente, non sono stati modificati i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti), fermi dal 15 aprile 2020 all'interno dell'intervallo 0,00%-0,25% e proseguirà il programma di acquisto di titoli del tesoro a un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese e quello di titoli garantiti da mutui ipotecari a un ritmo di almeno 40 miliardi al mese.

L'andamento del rischio paese

Si assottigliano gli spread europei (tranne che in UK); stabile l'euro

Il 15 settembre lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,31%, in ripresa rispetto al mese precedente) era pari a 101 bps per l'Italia – in significativa diminuzione rispetto a trenta giorni prima. Diminuisce il differenziale con i titoli di Stato spagnoli (65 bps), così come quello francese (33 bps), mentre torna a crescere quello per il Regno Unito (109 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,18 dollari, una sterlina 1,38 dollari.



Fonte: Refinitiv

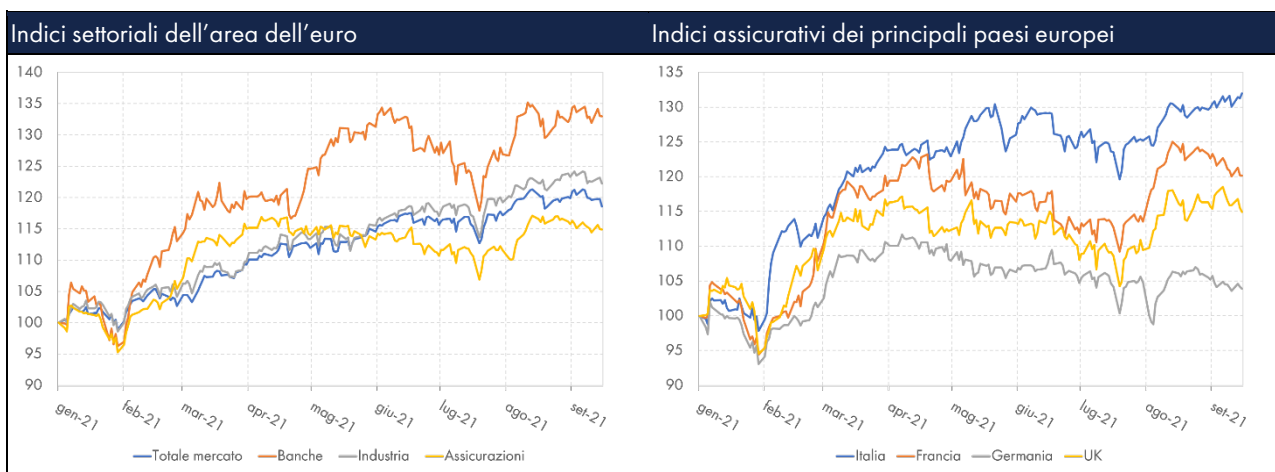
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Sostanziale stabilità nei mercati azionari

Tra il 16 agosto e il 15 settembre l'indice azionario generale dell'area dell'euro è rimasto stabile (-0,3%), conservando la forte crescita accumulata da inizio 2021 (+18,6%).

Con la notevole eccezione del comparto assicurativo (-1,4%; +14,9% da inizio anno), i principali indici settoriali hanno mostrato andamenti del tutto analoghi: bancario, -0,3% (+33,0% da inizio 2021); industriale, -0,1% (+22,2%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

Nei 30 giorni precedenti il 15 settembre, tutti gli indici assicurativi nazionali hanno registrato flessioni: Italia -1,7% (+32,0% da inizio 2021); Germania -2,1% (+3,8%); Regno Unito -0,9% (+15,0%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il 31 agosto il VA era pari a 4 bps.

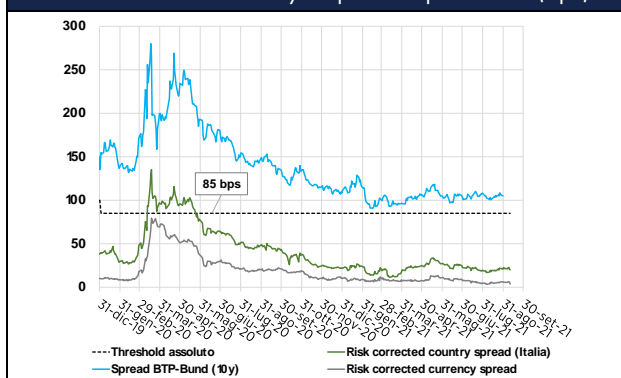
Il 31 agosto il Volatility Adjustment era pari a 4 punti base per tutti i paesi dell'area euro (3 bps il 30 luglio).

Secondo simulazioni effettuate da ANIA, nei mesi di luglio e agosto e nei primi giorni di settembre lo spread *currency* ha proseguito nel percorso in calo rispetto ai valori dei mesi precedenti.

Il 10 settembre lo spread corretto per il rischio e relativo alla valuta euro si attestava a circa 4 bps; il *country*-Italia era invece pressoché stazionaria e pari a 23 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 2 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 31 agosto il tasso *risk-free* a 10 anni è tornato nuovamente in territorio negativo ed era pari a -0,13% (-0,09% se si include il VA); il 10 settembre era pari a -0,07% (-0,05% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 sett.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ott.	10	0	10	-0,34	-0,24
	30 nov.	7	0	7	-0,36	-0,29
	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31 mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	31 lug.	3	0	3	-0,17	-0,14
	31 ago.	4	0	4	-0,02	0,02
	10 set. (**)	2	0	2	-0,07	-0,05

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2021

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,2 miliardi, in diminuzione, dopo cinque mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto all'analogo mese del 2020 (-4,5%), quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica si stavano ormai allentando e si avviava una prima contenuta ripresa (+1,6%

rispetto a luglio 2019). Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 53,3 miliardi, registrando una variazione cumulata che si attesta a +21,2% rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava una contrazione pari a -13,9%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,5 miliardi, importo superiore sia rispetto ai tre mesi precedenti sia rispetto al corrispondente mese del 2020 (+41,9%), i nuovi affari vita complessivi nel mese di luglio sono stati pari a 8,7 miliardi, con un incremento annuo dell'1,2%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,2 miliardi, (il 59% dell'intera nuova produzione vita, contro il 69% di luglio 2020), in crescita rispetto al mese precedente ma in diminuzione, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2020 (-19,2%). Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-30,1% rispetto al mese di luglio 2020), a fronte di un importo pari a 49 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 40%), con un volume premi pari a 2,9 miliardi, in lieve calo rispetto ai due mesi precedenti ma ancora in discreta crescita rispetto all'analogo mese del 2020 (+30,6%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 124 milioni, in aumento del 26,3% rispetto a luglio 2020, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 63 milioni (-6,9%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di luglio a un importo pari a 4,2 miliardi (di cui 2,7 miliardi di ramo I), con un incremento annuo del 32,4%. Nello stesso mese sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 36 milioni, contro 10 milioni di nuovi premi incassati nel mese di luglio 2020.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2020	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2
	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5
	ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2
	nov.	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2
2021	dic.	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7
	gen.	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
	feb.	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7
	mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8
	apr.	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0
	mag.	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8
	giu.	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2
	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.520	41,9

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Flussi e riserve tecniche del settore vita al II trimestre 2021

Alla fine del mese di giugno 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 19,2 miliardi in aumento del 3,2% rispetto alla fine dello stesso semestre del 2020, quando il settore, fortemente condizionato dalle misure restrittive messe in atto per fronteggiare la pandemia, registrava un calo di circa il 4%; si tratta della seconda variazione infrannuale positiva consecutiva che ha determinato il ritorno della raccolta premi ai livelli del 2019. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del secondo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+5,9%); rimangono invece sostanzialmente stabili (-0,1%) i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 3,3% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati di circa il 13%, la variazione positiva più elevata dell'ultimo decennio.

Flussi di entrate-uscite e riserve (polizze individuali e collettive)(*)				
	I trim. 2021	Var (%) 21/20	II trim. 2021	Var (%) 21/20
Premi contabilizzati	28.875	10,0	55.872	17,6
Onere per sinistri	21.689	6,4	41.226	10,9
Flusso netto cumulato	7.187	-16,6	14.646	42,0
Riserve tecniche(**)	785.002	4,9	799.064	7,6

(*)Dati cumulati (€ mln – da inizio anno); (**) comprendono anche la riserva per somme da pagare

I premi contabilizzati alla fine di giugno 2021 nel settore Danni

Alla fine di giugno i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a 19,2 mld

Alla fine del II trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 19,2 miliardi in aumento del 3,2% rispetto alla fine del II trimestre del 2020, quando il settore, fortemente condizionato dalle misure restrittive messe in atto per fronteggiare la pandemia, registrava un calo di circa il 4%; si tratta della seconda variazione infrannuale positiva consecutiva che ha determinato il ritorno della raccolta premi ai livelli del 2019. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del secondo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+5,9%); rimangono invece sostanzialmente stabili (-0,1%) i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 3,3% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati di circa il 13%, la variazione positiva più elevata dell'ultimo decennio.

Premi del settore Danni contabilizzati alla fine di giugno 2021						
	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '21/'20	Imprese rappresentanze UE	Var. % '21/'20	TOTALE	Var. % '21/'20
R.C. Autoveicoli	6.035	-4,8	393	27,7	6.428	-3,3
Corpi veicoli terrestri	1.693	11,1	151	38,1	1.844	12,9
Totale settore auto	7.729	-1,7	544	30,4	8.272	-0,1
Totale settore non auto	9.053	6,0	1.910	5,2	10.964	5,9
Totale settore danni	16.782	2,3	2.454	9,9	19.236	3,2

Valori in milioni. Fonte: ANIA

Per quanto concerne i premi degli altri rami danni, la crescita a fine giugno di quasi il 6% è stata influenzata dal recupero del ciclo economico generale. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: il ramo Malattia, con un volume premi di 1.652 mln, è cresciuto del 6,3%, il ramo Infortuni con 1.820 mln del 4,4%, il ramo Altri danni ai beni con 1.789 mln del 5,4%, il ramo R.C. generale con 2.215 mln del 4,6% ed infine il ramo Incendio con una crescita del 5% e un volume di 1.373 milioni. Nel solo secondo trimestre, la crescita registrata dagli altri rami Danni rispetto allo stesso periodo del 2020 è stata del 9%.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi sei mesi del 2021 hanno contabilizzato premi per 2,5 miliardi, in aumento del 9,9% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Il settore Auto è risultato in aumento di oltre il 30%. Sono cresciuti significativamente sia i premi della R.C. Auto (+27,7%) ma soprattutto quelli del ramo Corpi veicoli Terrestri che hanno sfiorato il 40%, anche per effetto della forte concorrenza di alcune imprese di recente ingresso nel mercato. I premi del comparto non auto sono aumentati del 5,2%.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1
2021	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5
	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4	12,4
	Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
	Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
	Aprile	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0	75,8
	Maggio	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8	89,2
	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.520	41,9	75,1	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Giugno	4.815	6,0	-20,3	1.730	-7,1	-5,0
	Luglio	5.242	0,1	-17,4	2.230	8,3	-2,9
	Agosto	3.079	-11,0	-16,8	1.641	25,5	-0,3
	Settembre	4.450	-3,8	-15,5	2.209	17,3	1,7
	Ottobre	5.280	-8,2	-14,7	2.690	1,1	1,6
	Novembre	5.398	5,1	-12,9	2.647	9,0	2,5
2021	Dicembre	5.023	-0,2	-11,8	2.690	11,9	3,4
	Gennaio	4.341	-20,3	-20,3	2.064	-13,6	-13,6
	Febbraio	5.275	-3,3	-11,8	3.302	16,3	2,6
	Marzo	5.257	68,4	6,0	3.688	138,6	33,7
	Aprile	4.546	77,5	17,1	2.817	249,7	56,6
	Maggio	4.339	8,6	15,4	3.033	170,0	71,3
	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Corporate governance • n° 07 – giugno 2021

Tendenze demografiche • n° 01- giugno 2021

Sostenibilità • n° 13 – luglio 2021

Solvency • n° 07 – luglio 2021

Compliance • n° 06 – agosto 2021

Bilanci e Borsa • n° 09 settembre 2021

Nuova produzione Vita • n° 07 settembre 2021

Premi trimestrali danni – Il trimestre 2021 • n° 26 - settembre 2021

Flussi e Riserve Vita al II Trimestre 2021 • n° 02 settembre 2021

Infortuni e malattia – dati al 31 dicembre • n° 02 - settembre 2021

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • n° 215 – settembre 2021

Premi del lavoro diretto italiano 2020 - Edizione 2021 • maggio 2021

L'Assicurazione italiana 2020-2021 • luglio 2021

Italian Insurance 2019-2020 • dicembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti – Ed. 2021 • luglio 2021

AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti - Ed. 2020 (english version) • novembre 2020

Disponibili sul sito www.ania.it